

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzzo  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35  
epemerito: L. 50 - Sostenitori L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Parma, UGET, Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sci. P. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

## ABBIAMO COMPIUTO DIECI ANNI DI VITA

Dieci anni or sono, esattamente il 5 gennaio 1931-IX, usciva il primo numero del nostro giornale.

Per un periodico alpinistico questo lasso di tempo rappresenta già sufficiente molto soddisfazione. Se poi consideriamo le condizioni in cui sorto, le difficoltà superate, le lotte sostenute, possiamo andar orgogliosi di poter organizzare l'undicesimo anno di vita. Quando, infatti, decemmo di dare il nostro giornale a tutti gli alpinisti e sciatori, senza distinzione di località di appartenenza — C. U. F. e G. U. F. — il « capitale » tratto dai nostri sudatissimi risparmi non superava le duemila lire. Se non avessimo raccolto subito un certo numero di abbonamenti, la nostra iniziativa sarebbe fallita su nascere per mancanza di ossigeno.

Ma sentivamo che non potevamo esser così. Avevamo fede nel successo, fede basata sulla conoscenza dell'ambiente, del fermento che animava il mondo degli alpinisti. Sentivamo che non bastavano le sole risorse tecniche, per quanto autorevoli e minuziosamente compilate. Mancava il « giornale », che fosse il mezzo più appropriato e frequente, attuale, di informazione, di aggiornamento, di discussione dei problemi tecnici e spirituali dell'alpinismo. Che tale bisogno fosse sentito, lo dimostra il fatto che quasi contemporaneamente al nostro quindicennale e senza che ne avessimo avuto sentore prima, vedeva la luce anche un settimanale di montagna, che ci fu accanto in concorrenza per vari mesi. Ma questa era anche, e soprattutto ostacolo imprevisto, non sospeso dalla serietà del nostro programma, in contrapposito all'apparenza più vivace, ma di contenuto meno sostanziale del concorrente.

Il primo numero venne da noi spedito gratuitamente a tutta la stampa nominativa, prescelti in maggioranza fra i soci del C.A.I. di tutta Italia. Qualche giorno dopo cominciarono ad affluire gli abbonamenti, che raggiunsero in breve tempo un quantitativo tale da permetterci di far fronte agli impegni colla tipografia e di guardare con maggior tranquillità all'avvenire, tanto più che nel frattempo vi erano stati i modesti introiti della pubblicità: il primo passo era fatto e pur tra le preoccupazioni finanziarie, la vita di Lo Scarpone si poteva considerare avviata.

Nello stesso anno il Presidente della Sezione Monviso (Saluzzo) del C.A.I., dott. Mario Bressy, ci propose di abbonare collettivamente tutti i suoi soci, abbonamento che dal 1931 continua tuttora. Fu quella la prima spinta all'adozione ufficiale del nostro periodico da parte di altre Sezioni del C.A.I. Fra le prime ebbero l'onore di annoverare la maggiore delle consorelle di tutta Italia: quella di Milano, colla imponente massa dei suoi settemila soci. Poi venne l'U.G.E.T. di Torino, sempre dinamicissima; il C.A.I. dell'Urbe, che sta avviandosi rapidamente verso il primato dei duemila soci; il Gruppo alpinistico « Fior di Rocca » di Milano; l'anziana e gloriosa Società Escursionisti Milanesi — ora Sezione del C.A.I. — S.E.M., della quale ricorre quest'anno il cinquantenario. E, fra i gruppi minori, gli sciatori della « Penna Nera » di Milano. Ultima in ordine cronologico, ma non per ciò meno gradita, perché la sua entrata è proprio di oggi, la Sezione di Parma del C.A.I.

Abbiamo accennato alle Sezioni che sono attualmente ancora fra le nostre aderenti. Ma vogliamo ricordare che per un certo periodo di tempo il nostro giornale fu anche organo ufficiale della Società escursionista Legnanesi, della Sottosezione Q. Sella del C.A.I. Palermo, del Dopolavoro A.L.P.E. di Milano, del Circolo Escursionisti Napoletani, del Dopol. G. E. F. A. di Milano, arganismo in parte sciolto, o assorbiti da altri ed in parte ancora sussistenti, ma che per ragioni puramente finanziarie non hanno potuto continuare la distribuzione gratuita de Lo Scarpone ai loro soci.

L'interessamento e la stampa

ta assistiti dal nostro periodico sono d'altronde dimostrati anche dalle numerose richieste di preventivi per abbonamento collettivo — tale è in sostanza, la formula dell'adozione quale « organo ufficiale » — che non ebbero corso unicamente per ragioni economiche, di fronte a cui i limiti da noi fissati su basi che coprono appena le spese di stampa, costituivano ostacolo insormontabile per i modesti bilanci delle Sezioni che ci hanno interpellato. Bisognerebbe infine ricordare che durante un Congresso nazionale del C.A.I. vi fu chi affacciò la proposta — appoggiata da varie parti — di mandare a tutti indistintamente i soci del C.A.I. il nostro periodico, così come vien fatto per la Rivista mensile della Sede centrale.

Tutto ciò abbiamo creduto opportuno esporre per offrire, più col fatti che colle parole, le testimonianze pratiche del successo da noi ottenuto. A questo aggiungiamo la non indifferente massa degli abbonamenti singoli che si mantengono su una linea costante, malgrado le inevitabili perdite da un anno all'altro. Vogliamo anzi elencare a parte, a titolo di benemerita, la schiera dei « fedelissimi » che ci hanno seguito ininterrottamente dall'anno di fondazione e che ringraziamo pubblicamente in questa ricorrenza.

Inutile riare programmi per l'avvenire: continueremo sulla falsariga finora seguita. Abbiamo raggiunto lo scopo principale cui tendevamo: cioè far collaborare e in certo modo far partecipi della vita nostra tutti coloro che, in un modo o in un altro, si sono interessati a noi. Ci è stato fatto l'appunto che vi sono troppi « comunicati », ma occorre tener presente che essi riguardano una parte copiosa di lettori e per chi sa vedere anche attraverso l'ardua elencazione dei calendari gite e dei bollettini sociali, essi possono offrire spunto a considerazioni non prive di interesse sull'attività delle varie Sezioni.

Continueremo la serie delle apprezzate monografie del nostro dott. Saglio, che hanno ormai superato le duecento, malgrado l'interruzione dell'estate scorsa, per effetto del richiamo alle armi del nostro valoroso collaboratore.

Era nostra intenzione di migliorarci, sullo scorcio dell'undicesimo anno, la veste tipografica e di aumentare il numero delle pagine, ma la forte maggiorazione delle tariffe di stampa e del costo della carta non solo ce lo hanno impedito, ma ad un certo momento abbiamo attraversato un periodo di crisi che ci fece temere per l'esistenza stessa del giornale (lo possiamo dire ora che la cosa è passata), superato merco la comprensione che hanno dimostrato le Sezioni aderenti, accettando nuovi limiti impostici da forza maggiore.

Il lato finanziario è sempre il punto nero della nostra iniziativa ed al successo di simpatia e di diffusione non fa riscontro un'adeguata contropartita economica. Siamo quindi sempre poveri, ma ci sorregge questa passione giornalistica che ci dà l'animo di affrontare con serenità e tenacia la fatica di stitfo del pareggiare le spese colle entrate, senza poter rompere il cerchio vizioso ed avere un più largo respiro.

In questi tempi non facili è tuttavia compenso sufficiente poter resistere e vivere dignitosamente. E ci è di somma soddisfazione continuare a dar vita al giornale degli alpinisti, di coloro cioè che sono l'espressione non di uno sport quale comunemente si intende, ma di una passione che implica, oltreché allenamento fisico, anche virtù tecniche, intellettuali, spirituali, conoscenza profonda delle no-

stre montagne che le fa maggiormente amare e, all'occorrenza, difendere. Gli episodi della « battaglia delle cento ore » sul fronte occidentale, da noi ampiamente illustrati nei numeri speciali dedicati agli alpini, le recenti citazioni delle imprese dei Battaglioni alpini sul fronte greco-albanese, dicono quanta parte queste truppe abbiano avuto e continuano ad avere anche nell'attuale guerra per i migliori destini d'Italia. I quadri di questi magnifici battaglioni, la maggior parte dei soldati di montagna, vengono e più verranno in avvenire appunto dagli alpinisti, che la preparazione militare più preziosa e completa compiono nell'esercizio della loro attività civile.

La montagna dona in misura incomparabile quel grado di serietà, di serena valutazione delle proprie possibilità fisiche e morali, di sangue freddo, di audacia e di prudenza insieme, di sopportazione dei disagi e delle fatiche che forma i migliori soldati, i più tenaci, i più resistenti per la conquista della Vittoria finale.

Gaspere Pasini

### I nostri « fedelissimi »

Diamo l'elenco di tutti coloro — Sodalizi o singoli alpinisti — che risultano abbonati al nostro giornale dal 1931 fino ad oggi ininterrottamente e che meritano quindi la qualifica di « decennali »:

Società Escursionisti Milanesi ora Sezione G.A.I. (S.E.M.) C.A.I. Sezione di Milano; C.A.I. Sede Centrale - Roma; A.L.P.E. - Milano; Dopolavoro Emanuele Filiberto - Milano (ora sciolto); Banfi Ettore - Milano; Bellini rag. Aldo - Milano; Biotti e Merati - Milano; Sezione Escursionismo del Dopolavoro rionale Gruppo Bonservizi Tonoli - Milano; Colombo comm. Rinaldo - Milano

Dopolavoro Soc. An. Branca - Milano; Dopolavoro Aziende Pirelli - Milano; Soc. Alpinistica F.A.L.C. - Milano; Direttore provinciale della F. I.S.I. - Milano; Galli dott. Gian Ugo - Milano; Gorla Elisa - Milano; Grassi Luigi - Milano; Grasso Gustavo - Milano; Nucleo Escursionisti Primalba - Milano; Orlandi Felice - Milano; Riganti cav. uff. Ulisse - Milano;

Rizzi Fratelli - Milano; Sioli rag. Luigi - Milano; Squadra Alpinisti Milanesi - Milano; Vedette Alpine Milanesi (Dopol.) - Milano; Paoloni cav. Duilio - Ancona; Quintabà Mario - Ancona; Rosconi Eurasio - Ballabio; Terribile cav. Francesco - Belluno; Calderoli dott. Guido - Bergamo;

Società Atalanta Bergamasca Sez. Alpinismo - Bergamo; Tavecchi Umberto - Bergamo; Sezione del C.A.I. - Biella; Alberti rag. Ottello - Bologna; Gagnani rag. cav. Mario - Bologna; Grattarola dott. Cesare - Bologna;

Sezione del C.A.I. - Bolzano; Ditta Oberhauch - Bolzano; Clementi A. - Bormio; Escure, F. sciani; Ugolino U. g. ni - Brescia; Sezione del C.A.I. - Busto Arsizio; Dezulian Franco - Canazei di Fassa; Giraudi cav. Ettore - Castelfranco; Dopol. C.A.O. - Como; Bertolini dott. Amilcare - San Remo;

Parola G. - Cuneo; Sez. Escursionismo Dopolavoro Provinc. - Firenze; Granati Giulio - Firenze; Società Alpina Carsia - Fiume; Albergo Cascata Toce - Formazza; Sezione C.A.I. - Gallarate; Sezione Ligure del C.A.I. - Genova;

Figari Bartolomeo - Genova; Dop. Escurs. Cesare Battisti - Sampierdarena; Stagno ing. Emilio - Genova; Furlani Francesco - Gorizia; Lagostina rag. Massimo - Gravellona Toce; Sci Intra - Intra; Sottosezione del G.A.I. - Loreto;

Dopol. Comunale (ora Rurale) - Masciago Milanese; Bossetti ing. Luigi - Modena; Mazzucchi Giovanni - Mondovì; Martinelli cav. Agostino - Monte Piana;

Bergomi Gaetano - Monza; Boniardi Pompeo - Monza; Dell'Era cav. Romeo - Monza; Dopol. G.E.M. - Monza; Ferraro ing. Carlo - Napoli; Arialdi dott. ing. Daverio - Novara;

Anselmi nob. cav. uff. Anselmo - Padova; Sezione del C.A.I. - Padova; Pojero Vincenzo - Palermo; Dopolavoro Provinciale - Parma; Parmigiani dott. Giulio - Piacenza;

Sezione del C.A.I. - Pisa; Moroni Giuseppe - Pogliano Milanese; Sottosezione S.A.T. C.A.I. - Riva del Garda; Dopolavoro Ansaldo - Sampierdarena; Paluselli Alfredo - San Martino di Castrozza;

Ori comm. dott. Osvaldo S. Michele all'Adige; Soc. Alp. F.A.L.C. - Saronno; Dopol. Breda - Sesto San Giovanni; Società F.A.L.C. - Sesto San Giovanni; Escursionisti Soresinesi - Soresina;

Sezione del C.A.I. - La Spezia; Toracca avv. Mario - La Spezia; Del Negro Gino - Sutrio; Redolfi cav. Luigi - Tavernole sul Mella;

Zamboni colonn. Leandro - Termidino; Corbellini dott. Regolo - Tolmezzo; Boasso Amedeo - Torino; Circolo Sciatori - Torino; Toessa di Castellazzo conte avvocato comm. - Torino; Soc. An. Funiwie Lombarde - Torre del Busi;

Agostini Mario - Trento; Sezione S.A.T. del C.A.I. - Trento; Mazzotti Giuseppe - Treviso; De Polittzer Pollenghi dottor Andrea - Trieste; Gruppo Sciatori Monte Tricorno - Trieste;

Sezione del C.A.I. - Udine; Carminati Adriano - Varese; Dopolavoro Provinciale - Varese; S.O.S.A.V. Sottosezione C.A.I. - Venezia;

Sezione del C.A.I. - Vercelli;

Molti altri, che erano abbonati fin dall'inizio, hanno in seguito disdetto l'abbonamento poiché essendo soci del C.A.I. di Milano, della S.E.M. e degli altri sodalizi che hanno adottato il nostro giornale come organo ufficiale, ricevevano ora gratuitamente la loro copia.

Negli anni venturi pubblicheremo i nomi di tutti coloro che di mano in mano entreranno nella categoria dei « decennali », e cioè gli abbonati dal 1932, 1933, ecc.

Sezione di Parma del C. A. I. adottata Lo Scarpone come organo ufficiale

A seguito di regolare deliberazione del Consiglio, la Sezione di Parma del C.A.I. ha deciso di adottare il nostro giornale come proprio organo ufficiale per la comunicazione ai soci, con effetto dal 1 gennaio 1941-XIX.

Mentre ringraziamo i dirigenti della Sezione per questa decisione che viene ad aumentare la diffusione de Lo Scarpone non possiamo a meno di rifiutare che la decisione stessa, quindecimale proprio col primo decennale di vita del nostro periodico. Migliore auspicio non poteva venirci all'inizio dell'undicesimo anno della nostra attività, tanto più che la Sezione di Parma è una delle più antiche, essendo stata fondata nel 1874.

Anche quest'anno l'Amministrazione della R. Casa del Principe di Piemonte ci ha rinnovato l'abbonamento sostanziale.

Inoltre ci è pervenuta dall'Ente provinciale del Turismo di Bolzano la quota di L. 100 per tale categoria di abbonamento.

Il 25 dicembre scorso, a 70 anni, si è spenta la celebre guida Leonardo Carrel di Valtornenza, figlio di Giovanni Battista Carrel, il « bersagliere ».

Scompare con lui una delle più note e popolari figure di guida, che aveva recato la caratteristica nota della sua audacia, della sua robustezza fisica e del suo valore su molte catene montuose del mondo. Aveva accompagnato, durante la sua lunga carriera, principi e alpinisti in difficili ascensioni. Aveva aperto numerose vie nuove sulle nostre Alpi e sulle cordigliere di tre continenti; aveva compiuto numerosi salvataggi, mettendo generosamente a repentaglio la propria vita.

La sua attività si può riassumere in questi dati: circa mille ascensioni compiute, fra cui 60 scalate del Cervino. Ricordiamo che Leonardo Carrel era stato una delle guide più care al Duca degli Abruzzi, che aveva accompagnato in numerose ardue imprese e di cui godeva la particolare benevolenza.

Leonardo aveva ereditato dal padre, di cui era fierissimo, le doti di ardire e di audacia, dimostrando di saper eguagliare il grande scalatore che aveva lasciato di sé così luminose tracce e indelebile ricordo. Anche Leonardo Carrel era stato bersagliere e del bersagliere aveva conservato l'animo e l'impeto irresistibile. Le guide del Cervino infatti avevano continuato a chiamarlo con l'appellativo del padre. L'ultima volta che scalò il Cervino fu nel 1931. Da allora si era andato, un po' alla volta, ritirando dal servizio di guida, essendo

Il 25 dicembre scorso, a 70 anni, si è spenta la celebre guida Leonardo Carrel di Valtornenza, figlio di Giovanni Battista Carrel, il « bersagliere ».

Scompare con lui una delle più note e popolari figure di guida, che aveva recato la caratteristica nota della sua audacia, della sua robustezza fisica e del suo valore su molte catene montuose del mondo. Aveva accompagnato, durante la sua lunga carriera, principi e alpinisti in difficili ascensioni. Aveva aperto numerose vie nuove sulle nostre Alpi e sulle cordigliere di tre continenti; aveva compiuto numerosi salvataggi, mettendo generosamente a repentaglio la propria vita.

La notizia della sua morte ha fatto accorrere per tutta la giornata, dalle casette di Valtornenza, guide, valligiani ed alpinisti. Difuso la sera di Natale, l'annuncio ha suscitato ovunque profondo dolore. Leonardo Carrel era conosciuto non solo nel mondo prettamente alpinistico, ma anche tra le folle degli escursionisti italiani e stranieri, che hanno visitato, in questi ultimi anni, la conca del Breuil.

I funerali sono stati solenni e imponenti nella loro modestia. La valorosa guida ha lasciato detto di volere sulle stesse parole che sono scolpite su quella del padre e costituiscono motivo di privilegio, di profondo orgoglio e formano il costante miraggio di una guida: « Leonardo Carrel non è caduto, è morto ».

Ricordando la sua caratteristica figura, dai lunghi baffi e dal pizzo sottile, col cappello fieramente piantato in testa come l'abbiamo visto l'ultima volta, nel settembre del '39, dinanzi alla croce rinnovata sotto la Testa del Leone che ricorda la eroica fine del padre suo, mandiamo alla memoria di Leonardo Carrel il reverente ed accorato saluto di tutti gli alpinisti.

Sospensione dei biglietti festivi e delle concessioni pel Dopolavoro

A partire da oggi viene sospeso il rilascio di alcune specie di biglietti ferroviari a tariffa ridotta, fra cui i biglietti di andata e ritorno festivi sia individuali che collettivi; i biglietti di andata e ritorno per manifestazioni, di cui alla concessione speciale I; i biglietti a riduzione per comitive, compresi quelli previsti dalla Concessione speciale XV per gli appartenenti al Dopolavoro.

Dobbiamo osservare però che continuano ad aver vigore le concessioni nel ruber del 50 e 70 per cento ai soci del C.A.I., limitatamente alle località bersi per ascensioni alpine, secondo le consuete modalità. Inutile quindi rilevare il vantaggio che ne deriva agli alpinisti iscritti al C.A.I., che possono così continuare la loro attività. Lo stesso dicasi per gli atleti della F.I.S.I.

Inoltre le riduzioni per gli sport invernali, concesse all'inizio della stagione per le località fissate e che comprendono una permanenza di almeno sei giorni nel luogo di arrivo, rimangono sempre in vigore.

Una solitaria « prima » assoluta ed invernale

Nel mese di dicembre il giovane Re Carlo del C.A.I. Milano, istruttore della Scuola Nazionale di Alta Montagna A. Parravicini, ha compiuto da solo tre prime ascensioni nel Gruppo del Suretta e precisamente nel Nudo delle Cime Cadenti.

Dopo essere salito alla quota 2989 per la vergine parete Sud, ha compiuto la prima traversata completa invernale delle cime fino a raggiungere la quota 3021 ed è quindi disceso al Ghiacciaio di Suretta svizzero per il vergine versante Nord.

Da qui per la sella di Suretta ha raggiunto la cresta che unisce la quota 2989 al Passo dello Spuga, ed ha quindi fatto ritorno all'albergo Vittoria di Montespuga.

Ecco la relazione tecnica della solitaria scalata: « Partendo dall'Albergo Vittoria di Montespuga percorro tutta la Valletta del Liro, quindi attraversando sempre verso Est pervengo all'attacco (metri 2550).

Attacco un poco a destra rispetto alla verticale. La scalata presenta subito difficoltà essendo la roccia poco sicura e per lo più coperta di neve. Continuo con fatica fino ad un breve spiazzo nevoso che termina contro un grosso masso sbarrante la via diretta. Tento di aggirarlo a destra, ma son costretto a fermarmi poco dopo sull'orlo di un precipizio che dà sul Ghiacciaio di Suretta.

Torno con difficoltà allo spiazzo e cerco di aggirarlo verso sinistra. Dopo delicati passaggi però desisto dal tentativo scorgendo sopra di me imponenti tetti di neve impossibili a superare.

Faticando molto di nuovo ritorno allo spiazzo e prendo la risoluzione di attaccare il masso nella sua linea verticale. Infatti una stretta spaccatura, che mi ricorda quella dell'attacco delle spigole N. E. del Nibbio, taglia il masso sino alla sua sommità.

Mi « butto dentro » e, con sforzi disperati riesco ad afferrare dei buoni appigli sopra di me. Mi solleva a forza di braccia. Continuo ancora per aderenza e riesco poco dopo a superare l'ostacolo. Per un tratto di cento metri circa la parete si presenta senza serie difficoltà, ma molto ripida.

Arrivo senza fatica ad una cengetta rocciosa dove posso finalmente cambiare la maglia che si era tutta infarinata di neve nella spaccatura. Indosso anche la giacca a vento e continuo la scalata sotto un cielo che va man mano diventando sempre più sereno. Passo ora su una cresta di ghiaccio affilissima, ma pressoché orizzontale. Procedo quindi su rocce verdastre ed insidiose coperte di neve fresca. Ancora un passaggio molto difficile (quattro gradi) e finalmente raggiungo la prima vetta (metri 2989).

Da qui seguendo sempre la affilissima cresta supero con molta difficoltà quattro denti, quindi scendo ad un profondo intaglio.

Abbandono leggermente la vera linea di cresta e costeggio quest'ultima su buone rocce libere dalla neve.

Purtroppo però, dopo pochi metri accorgo che per raggiungere la cresta devo superare un bel salto roccioso che sta sopra di me.

L'attacco direttamente (terzo grado) e con fatica raggiungo la cresta. Con delicati passaggi pervengo ad un terrazzino dove mi posso finalmente fermare a riposare.

Proseguo poi per cresta facile fino alla quota 3021 dove, dopo essermi alquanto rifocillato ed ammirato il magnifico panorama, inizio la discesa.

Dapprima seguo la linea di cresta, ma poi diventando questa assai accidentata precedo per rocce e detriti difficili ed insidiosi data anche l'abbondante neve che li ricopre.

Man mano però che scendo mi accorgo che i massi rocciosi si vanno diradando per cedere il posto a bianchi pendii nevosi.

Senso ora quasi corrando per la parete nevosa e mi trovo quindi sul Ghiacciaio svizzero di Suretta.

Il mio desiderio sarebbe stato quello di raggiungere San Martin per la « Spunda d'Iva » ma temendo di trovarmi davanti inaspettate difficoltà non conoscendo il terreno decido di ritornare a Montespuga.

Supero senza difficoltà la « Sella di Suretta » e quindi costeggiando il versante N. W. delle Cime Cadenti rientro in territorio italiano e precisamente presso le sorgenti del Liro. Da qui per gande e facili pendii nevosi giungo a Montespuga.

## La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

Bocca di Biandino (m. 1500) 30  
Camisolo rif. Grassi (m. 2000) 60  
Carò, rif. Barbellino (m. 1898) 50  
Artavaggio, rif. Castelli (metri 1650) 60  
Artavaggio, rifugio Gazzaniga (m. 2000) 70  
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680) 60  
Pizzo Formico (m. 1450) 30  
Campelli (m. 1892) 30  
Ca San Marco (m. 1827) 100  
Foppolo (m. 1515) 55  
Rifugio Calvi (m. 2015) 130  
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800) 40  
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100) 60  
Passo del Tonale (m. 1884) 70  
Madesimo (m. 1550) 80  
Alpe Moia (m. 1850) 110  
Cropperia (m. 1897) 130  
Andossi (m. 2036) 135  
Monte Spuga (m. 1908) 120  
Passo Spuga (m. 2117) 140  
Rif. Augusto Porro (m. 1965) 80  
Rifugio Zoia (m. 2040) 80  
Bormio campi (m. 1400) 20  
Aprica (m. 1350) 25  
S. Caterina Valfurva (m. 1727) 60  
Albergo Ghiacciaio dei Forini (m. 2175) 80  
Rif. Gianni Casati (m. 3269) 120  
IV Cant. Stelvio (m. 2502) 120  
Stelvio, Passo (m. 2759) 200  
Foscagno canton. (m. 2291) 70  
Livigno (m. 1800) 80

Alpi Piemontesi

Limone Piemonte (m. 1030) 50  
Pian del Re (m. 2020) 100  
Crissolo (m. 1400) 40  
Balma di Frabesa (m. 2000) 80  
Bardonecchia (m. 1312) 65  
Claviere (m. 1800) 60  
Rifugio Kind (m. 2160) 120  
Salice d'Ubaldo (m. 1500) 30  
Sestriere (m. 2030) 100  
Colomian S.A.I.T. (m. 2000) 70  
Porta Litoria (m. 1441) 70  
Piccolo S. Bernardo (m. 2200) 100  
Cormaiore (m. 1300) 35  
Valhornenza (m. 1550) 30  
Cervinia (m. 2000) 70  
Plan Maison (m. 2597) 100  
Gressoney la Trinità (m. 1637) 40  
Cogne (m. 1530) 25  
Lago Muerone (m. 1902) 40  
Macugnaga (m. 1327) 53  
Alagna Gr. Alte (m. 1674) 60  
Alpe Veglia (m. 1650) 50  
Alpe Devero (m. 1712) 60  
Cascata Toce (m. 1675) 100  
Rifugio Maria Luisa (m. 2150) 250  
Rif. Città di Busto (m. 2480) 280

Alpi Venete

Paganella, rifugio Battisti (metri 2124) 60  
Madonna di Campiglio (metri 1550) 25  
Campo Carlomagno (m. 1760) 70  
Rifugio Città di Milano (metri 2694) 90  
Rifugio Nino Corsi (m. 2264) 70  
Avelengo (m. 1293) 20  
Renon Altipiano (m. 1265) 20  
Colosio (m. 1645) 15  
Santa Cristina (m. 1500) 10  
Alpe di Siusi (m. 2142) 35  
Selya Valgardena (m. 1606) 20  
Passo Gardena (m. 2173) 40  
Passo Sella (m. 2175) 60  
Passo Pordoi (m. 2230) 70  
Marmolada, rifugio (m. 2043) 120  
Passo S. Pellegrino (m. 1919) 40  
Passo del Giovo (m. 2000) 80  
S. Martino di Castrozza (metri 1467) 50  
Passo Rolle (m. 1970) 70  
Corvara Ladina (m. 1558) 25  
San Vizzolo di Marebbe (metri 1200) 20  
Dobbiaco (m. 1250) 25  
La Villa Val Badia (m. 1503) 25  
Passo Falzarego (m. 2117) 40  
Cortina (campi) 40  
Misurina (m. 1756) 30  
Rifugio Principe di Piemonte (m. 2400) 40  
Rifugio Locatelli (m. 2407) 40

## Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!

Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria coltura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia:

## Lo Scarpone

Quota annua L. 14,60  
decorribile da qualsiasi epoca  
A chi ci procura un nuovo abbonamento regaleremo la carta delle Grigne al 50.000, edita dalla C. T. I.

Inviare vaglia, assegno o francobolli all'Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio 70 - MILANO (IV)



Leonardo Carrel vicino alla croce che ricorda il padre





# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### PARCO DELLO STELVIO (Ortles Cevedale)

## La città del Cevedale

(Passo del Cevedalè m. 3264)

Prima della Grande Guerra l'Alpen Verein tedesco-austriaco aveva presso il Passo del Cevedale un solo rifugio al Passo del Lago Gelato. Questo rifugio incendiato nel 1918 non è stato più ricostruito. Venne invece costruito dalla Sezione di Milano del CAI nel 1924 il Rifugio Gianni Casati al Passo del Cevedale (m. 3264), il quale venne successivamente ingrandito fin che nel 1937 venne costruita una dipendenza. La località posta al centro del grandioso gruppo dell'Ortles-Cevedale è andata man mano crescendo di frequentazione e di fama. Vi venne fondata una Scuola di sci estivo che ebbe ottimo successo. Naturalmente vi sono momenti di grande afflusso e momenti di scarsa frequentazione e di chiusura. Prendendo per base l'andamento normale turistico-alpinistico del gruppo dell'Ortles-Cevedale in tempo non di guerra, si può dire che esso è sempre stato frequentato. In primavera (marzo-aprile), in estate (luglio-agosto) dalla clientela tedesca, mentre la clientela italiana frequenta in marzo ed in agosto-settembre.

### La matrinata pro Natale Alpino

Lo spettacolo organizzato dalla nostra Sezione, nel pomeriggio del 14 dicembre, a favore del Natale dei bimbi poveri della montagna ha avuto esito brillantissimo: pubblico numeroso e scelto, e programma veramente interessante. Il socio maestro Tommaso Alati aveva ottenuto la collaborazione delle signorine Lina Parenti e Carla Civaschi: pianista, la prima, sicura e precisa nel tocco, esecutrice impeccabile di un preludio, un improvviso e di due valzer di Chopin, di Corchia del Lecuona e di due pezzi, nuovissimi, tolti dalla Spitz infantile da concerto del maestro Tommaso Alati; la seconda, dotata di voce morbida e intonata, cantò squisitamente, accompagnata al piano in modo egregio dalla signorina Liana Aquas, brani di diversi autori, antichi e moderni: Paisiello, Martini, Schubert, Cilea, Lattuada, Grandos, Rossini, ebbero in Carla Civaschi un interprete degna del più vivo elogio. Applauditi in modo particolare furono la delicatissima *Ninna-nanna della Vergine* di Max Reger e il brano della *Wally*: *Eh, ben, andrà sola e lontana*, di Alfredo Catalani. Il bambino Alberto Bozzoli Parasacchi, un beniamino del pubblico milanese, delizioso e presenti con alcune parole dialettali piene di arguzia, di umorismo, di sentimento. Bellissime le poesie *El noxter Milan* e *Orghenill* del Pontana, quest'ultima una garbata rievocazione dei nostri capolavori musicali, i cui motivi più noti venivano accennati al piano, contemporaneamente alla dizione, dalla signorina Renata Maranesi. Chiuse il programma una dizione di Mario Tedeschi, di poesie alpine, sobriamente illustrate da proiezioni: le stupende terzine del Carducci: *Esequie della guida*, *Una croce* di Ernesto Odardi Des Ambrosi, alpinista e poeta italianissimo, malgrado il nome straniero; *Cane da pastore bergamasco*, lirica bellissima di Bortolo Belotti, il fratello spirituale di Giovanni Bertacchi, e infine il carne possente di Gabriele D'Annunzio: *Preghiera per i cittadini*, che nel 1916 commosse ed entusiasmo il pubblico della Sc-

### "Natale Alpino"

Nelle sale sezionali fervidi sono stati i lavori per preparare l'invio alle varie vallate dei pacchi destinati ad essere distribuiti ai piccoli bambini degli alpini richiamati ed agli scolari bisognosi. Un pacco speciale è stato preparato per alcune guide alpine particolarmente bisognose. Il nome di Luigi Bietti, il nostro indimenticabile segretario sezionale, è spesso stato rievocato dai soci che con volontaria abnegazione si sono prestati ai lavori di preparazione e d'invio. Il Vicepresidente comm. Belio è, come è noto, il capo entusiasta di tutta la benefica organizzazione del «Natale Al-

plino» ed a lui si deve se la messa è stata anche quest'anno assai copiosa e si è potuto aggiungere una sezione di doni agli alpini in Albania. L'iniziativa della quale parleremo nel prossimo numero.

Il Nob. Alberto De Herrera è stato alla testa della distribuzione, coadiuvato attivamente dal socio Giuseppe Mapelli, dalle signorine Pina Aprà e Rosina che hanno passato molte ore di intenso lavoro presso la Sezione.

Le collaboratrici alle quali si deve la raccolta massima degli indumenti sono come già negli scorsi anni, le signorine Cleofilia Elgioni e Teresa Mari Le Scuole di Via Palermo hanno confezionato ben 111 capi.

Per l'Epifania avverrà la distribuzione nei paesetti. Raccomandiamo ai soci che volessero ancora inviare qualche obolo per la sottoscrizione del Natale Alpino di farlo subito, tenendo presente che ora verranno acquistati in modo speciale doni della Sezione di Milano per gli Alpini di Albania.

### Oblatori pro Natale alpino

- II ELENCO
- Dott. Guido Bertarelli L. 150
  - Magnani Secondo L. 50
  - Montuori-Martignoni L. 100
  - Tansini Gino L. 150
  - Mariani Angelo L. 50
  - Foglietta Antonio L. 100
  - N. N. L. 200
  - Cantoni L. 50
  - Bianchetti Giacomo L. 100
  - Fontana Rous Dora L. 50
  - Nidasio Annamaria L. 30
  - Crivelli Giuseppe L. 100
  - Baracchi Enrico L. 100
  - Sottoscrizione G.A.M. L. 100
  - Romanini Emilio L. 100
  - Lentesi Cesare L. 100
  - Morabito Pasquale L. 100
  - Pizzagalli Felice L. 15
  - N. N. L. 50
  - Galeone Franco L. 50
  - Pirelli Giovanni L. 50
  - Brambilla Franco L. 50
  - Calderoni Marco L. 100
  - Zara Ferruccio e Mario L. 100
  - Formenti Angelo L. 250
  - Borghetti Giorgio L. 50
  - Figi Egidio L. 10
  - Bossi Oreste L. 10
  - Gabbiani Peppino L. 10
  - Paroli Orfeo L. 10
  - Colombo Bigio L. 20
  - Bellini Alfredo L. 75
  - Risari Ambrogio L. 50
  - Donzelli Gaetano L. 10
  - Musso Tito L. 200
  - Giannini Gaudenzio L. 50
  - Pasquè Peppino L. 100
  - Fedrizzi Cornelio L. 40
  - Montanari Carlo L. 25
  - Tolotti Antonio L. 50
  - Brocca Guido L. 50
  - Mazza Paolo L. 50
  - Sozzi Fratelli L. 75
  - De Monte Giacomo L. 30
  - Goetz Francesco L. 20
  - Besozzi Dionigi L. 20
  - Pianca Attilia L. 30
  - Carugati G. B. L. 50
  - Locatelli Antonio L. 50
  - Prova Carlo L. 50
  - Allegri Ernesto L. 50
  - Suardi Leopoldo L. 50
  - Soc. It. Strade Ferrate Meridionali L. 100
  - In memoria Bernasconi Italo L. 100
  - Fedeli L. 10
  - Silvestri Carlo L. 100
  - Banca Italia e Rio Plata L. 150
  - Crippa Aldo L. 10
  - Gussoni Ercole L. 50
  - Galmberghi Angelo L. 50
  - Castellini Nico L. 30
  - Ansbacher Luigi, doni e L. 50
  - La Baira L. 100
  - Sichirolo Angelo L. 50
  - Marimonti Pompeo L. 25
  - M. Z. (ricavo fot. col.) L. 50
  - Flematti Maria e Zita L. 10
  - Monti Aldo L. 10
  - Torrani Alfredo L. 100
  - Cagliani F. L. 25
  - Comitato Borsa Milano L. 200
  - Polvara e Gelpi L. 200
  - Ricavo vendita bottiglie L. 100
  - Campari L. 100
  - Pironi Francesco L. 100
  - N. N. L. 50
  - Santambrogio Diego L. 100
  - Reina Giuseppe L. 100
  - Ciapparelli Abele L. 100
  - Ongania Ruggero L. 100

la, al quale venne letto per la prima volta: lo «compongono sette strofe che sintetizzano le forze spirituali che devono sorreggere la Patria quando essa è in armi e che riacquistano nell'ora attuale tutto il loro valore spirituale.

Il pubblico, affollato e sceltissimo, come dicemmo, dimostrò il suo pieno gradimento applaudendo insistentemente e calorosamente tutti gli esecutori, la cui gentile e affettuosa collaborazione renderà felice un maggior numero di bimbi delle nostre montagne.

### Bertarelli Maria

- Murari Luciana L. 200
- Manifattura Rotondi L. 200
- Bigoni Cleotilla L. 200
- Giani Tullio L. 200
- Baroffio Giovanna L. 200
- Una mamma L. 200
- Nava Carlo L. 200
- Mapelli Giuseppe L. 200
- A. Calamandrei e C. L. 200
- De Marchi Gherini A. L. 200
- Ceraso Vittorio L. 200
- Omo Maria L. 200
- Mari Teresa L. 200
- Famiglia Girolami L. 200
- Valentini Alfredo L. 200
- Vitali Gina L. 200
- Maviglia Angelo L. 200
- Mambretti Carlo L. 200
- Vanzetti Piero L. 200
- Sezione C.A.I. Rho L. 200
- Grassi Valentina L. 200
- Scuola Via Palermo L. 200
- Cesotti Giuseppe L. 200
- Migliaiuccia A. e P. L. 200
- Mambretti Anna L. 200
- Lucchini Luigi L. 200
- Barenghi Massimiliana L. 200
- Schiavio Eralda L. 200
- Schiavio Matilde L. 200
- 5 Degli Uberti Marisa L. 200
- Scolare Via Sacco 4 a A L. 200
- Contini Daurò L. 200
- Marchesi Adele L. 200
- E. Danioni L. 200
- N. N. L. 200
- Amodeo Paolo L. 200
- Pironi e Massarani L. 200

Suo padre è Alpino: Suo nonno lo è stato. Questa bimbetta infagottata come un pupattolo sarà sposa d'Alpini, madre d'Alpini. Per ora è la figlia di un Alpino.

Il Comitato del Natale alpino ha dunque iniziato i suoi lavori sereni.

Anche quest'anno manderà i doni nei casolari di Val Malenco, di Val Masino, di Valfurva e nelle baite delle valli sopra Bolzano.

E si rivolge ai cittadini. Ed a loro dice con orgoglio che questo anno il Comitato del Natale alpino ha ricevuto la offerta ed il dono del Podestà. Ed anche aggiunge che per la prima volta, dietro l'esempio di Milano, il C.A.I. di Roma invierà doni agli Alpini degli Abruzzi, e l'U.G.E.T., la società alpinistica torinese, doni ai casolari delle valli piemontesi.

Pensiamo alle manine rosse dei bimbi della Valtellina. Un poco di legna arde nel camino. (Che bolle nella pentola). La mamma si curva sulle rime ad atizzare la fiamma. Ella è sola coi vecchi e coi bimbi. Nella baita vicina, un'altra donna è sola.

Gli uomini (gli Alpini) sono lontani. Che essi sappiano (lo sapranno) che nel Natale un dono è giunto alla baita. Qualcuno è giunto a marzo lassù, nella tormenta. Quello sconosciuto: è il messaggero del Comitato del Natale alpino. E' giunto col sacco da montagna come un vecchio Natale comparso, in sogno, con la gerla.

E' arrivato lassù messaggero della solidarietà, del cuore della generosa Milano.

Ma perché con sacco in spalla e sci, i messi del Comitato abbiano doni, balocchi, confetti per tutti, occorre che i cittadini s'affrettino ad inviare le loro offerte alla sede del C.A.I. in via S. Pellico n. 6.

### Collaboratori e soci in guerra e sotto le armi

- Ten. Dott. Ambrogio Roncoroni, notaio, già attivo Direttore dello Sci CAI; è in Albania, Artiglieria Alpina.
- Ten. Polastri Ing. Luigi, VI Batt. Genio, Posta Militare 71.
- Gen. Ettore Casarati, Comandante 21. a Divisione in A. O. Gen. Vincenzo Tessitore, a Casale.
- Capitano aviatore Ing. Gianni Albertini, in Fiandra.
- Capitano aviatore Roberto Kuster, in Fiandra (ferito).
- Ten. aviatore Ing. Pariani, in Fiandra.
- Magg. Dott. Mario Gandini, in Libia.
- Capitano Rag. Luigi Lucioni, Alpini, in Albania.
- Sergente Pier Franco Pastore, in Albania, Fanteria.
- Ten. Ennio Fontana, IV Alpini.
- Ten. Avv. Luigi Meda, VII Alpini.
- Ten. Avv. Emilio Romanini, VII Alpini.
- Carnevali Dott. Siro Luigi, Ospedale da Campo, 28. Albania.
- Ten. Berizzi Avv. Franco, ferito in Albania.
- Caporale Modiano Giorgio, in Albania.
- Ten. Bruno Ripani, in Libia.
- S. Capo Zannoni Mario, Comandante Sup. Marina, Masaua.

### RICHIAMATI ULTIMAMENTE

- Magg. Ing. Gianfranco Casati Brioschi, Artiglieria Alpina.
- Ten. Colonnello Avv. Giosafatte Rotondi, 3.º Regg. Artiglieria Celere.
- Dott. Vincenzo Fusco, Alpini.
- Magg. Avv. Luigi Grassi, in partenza per l'Albania.
- Ten. Ing. Carlo Viola, Artiglieria.

Il Tenente Bianchi ferito in combattimento

Apprendiamo, al momento di andare in pagina che il consocio dott. Alberto Bianchi, della nostra Commissione attendimento, che trovavasi come tenente di artiglieria alpina in Albania, è rimasto ferito al fronte greco in combattimento. Pare però che la ferita non sia grave.

Ad ogni modo la Direzione formula, a nome dei soci tutti i più fervidi auguri per una pronta guarigione.

### L'avv. Luigi Grassi richiamato

Il nostro socio benemerito, ex Vicepresidente Avv. Luigi Grassi maggiore degli Automobilisti, è stato assegnato al comando di Autoparco in partenza per l'Albania. Come è noto il nostro consocio è un valoroso reduce del nostro paese e ha prestato servizio nell'altra guerra, ove si è particolarmente distinto nei servizi tecnici di artiglieria. Molti consoci che ricordano sempre con grato animo il lavoro svolto nella nostra Direzione per parecchi anni, gli hanno rivolto un augurio cordiale.

### Concessioni ferroviarie

Ribasso 50 e 70 per cento

Continuano ad aver valore per le sole località ferroviarie di montagna nelle Alpi. Consoci, chiaciate il tesserino C.O.N.I., se non l'avete, inviate alla Segreteria (rimborso spese L. 2.50). Detto tesserino vale molti anni per ottenere le credenziali di ribasso.

### Norme per le credenziali

50 per cento (sempre valevole tutto l'anno per soci e soci) anche per parecchie volte); e ribasso 70 per cento (un solo biglietto annuale per gli ordinari e vitalizi uomini. Sono ancora disponibili, in più, alcune credenziali di ribasso 70 per cento per l'Alto Adige solo per uomini).

### Riduzioni ferroviarie

Per l'Alto Adige vengono rilate credenziali ferroviarie a riduzione 70% senza limitazione al soci in possesso del tesserino C.O.N.I. viola. Consoci, è questa una buona occasione per visitare il meraviglioso rifugio «Nino Corsi» in Val Martello. Domandate informazioni in Segreteria.

### Il dott. Carlo Porta è morto

La Direzione ha il dolore di annunciare ai soci la scomparsa del dott. Carlo Porta. Socio vitalizio d'onore della nostra Sezione alla quale apparteneva da oltre cinquant'anni. La figura caratteristica di quest'antico gagliardo appassionato delle Alpi era a tutti nota fino a trent'anni fa; poi la forte fibra scossa e le vicissitudini della vita distolsero l'Amico dalla pratica alpinistica, ma egli aveva da tempo consacrato il suo nome per il C.A.I. donando un grandissimo appezzamento di terreno ai Roccoli Resinelli sulla Grigna Meridionale affinché ivi sorgesse un rifugio. La memoria del celebre poeta milanese Carlo Porta, il Rifugio «Carlo Porta» sorse e rimase uno dei più belli del Gruppo delle Grigne. Il comm. Mario Tedeschi ne fu il propugnatore. Fu su questo appezzamento che sorse anche il «Bosco

Giulia» completamente messo in luogo ad opera di un manipolo di soci nostri presieduto dal sig. Amedeo Cagna, benemerito fra tutti. Il «Bosco Giulia» è ora veramente imponente per numero di piante ormai assolutamente belle.

L'Estivo, che noi tutti rimpiangiamo come un autentico benefattore della Sezione di Milano, lascia la moglie e il figlio Giuseppe, ai quali la Direzione presenta commosse condoglianze.

I funerali hanno avuto luogo a Trezzano Rosa ed a Milano il 27 corrente e buon numero di soci e di amici hanno seguito la sa-ma insieme al gagliardetto della Sezione.

### Il Rifugio Monza sulla Grigna è tornato al CAI

In seguito alle note vicende della SUCAI (Sezione Universitaria del CAI-già Sezione di Monza del CAI), nel 1925 veniva fondata dal dott. Gaetano Scotti la Società Anonima SUCAI alla quale società anonima veniva conferito per arbitraria interpretazione, il Rifugio Monza. Detto Rifugio era stato eretto nel 1902 dalla Sezione di Monza del CAI per sottoscrizione promossa dalla Città di Monza, mentre il terreno era stato donato dal Comune di Esino. Nel 1930 la Società Anonima SUCAI si metteva in liquidazione ed il dott. Gaetano Scotti veniva nominato liquidatore col mandato di trasferire il Rifugio all'ente che si occupava dell'alpinismo studentesco. Alcuni anni or sono la Sezione di Monza del CAI risolta a nuova vita, rivendicava la proprietà del Rifugio: nel 1937-38 veniva, per interessamento del CONI, tentato un accordo col dott. Scotti ma inutilmente. Nel passato mese di novembre il Tribunale di Monza accoglieva un ricorso per la sostituzione del liquidatore della Società il gr. uff. avv. Ulisse Cattaneo, podestà di Monza.

Con atto notarile del dott. Sandro Guasti il liquidatore ha ceduto alla Sezione di Monza del CAI il Rifugio il quale è ora di pieno diritto nuovamente del Centro Alpinistico Italiano. Il Presidente della Sezione di Monza signor Arnaldo Bogani ha diretto al custode del Rifugio signor Giuseppe Nasazzi una nota e un ringraziamento per quanto egli ebbe a fare in questi anni per la conservazione del Rifugio.

Riteniamo che nella prossima primavera verranno compiuti quei lavori di ripristino che valgono a rimettere utilmente a disposizione dei turisti e degli alpinisti il bel rifugio.

### Prime ascensioni

I nostri giovani soci Carlotto Re e P. Antonio Trabattoli ci danno notizia di due prime ascensioni invernali e assolute da loro compiute nel decorso mese di dicembre. Sono esse la parete sud-ovest del Pizzo della Casa e lo Spigolo sud-sud-est del Pizzo dei Piani nella zona dello Spiluga. A queste nuove promesse la Presidenza presenta le migliori congratulazioni col fervido augurio che la loro passione possa portarli verso nuove mete vittoriose.

Nozze. — Il nostro ex Presidente Dott. Piero Barengi si è unito nel giorno di S. Stefano, ricorrenza della sua gloriosa ferita durante la guerra di Spagna, in matrimonio con la gentile signorina Yvonne Macchi.

Al capo Barengi il Consiglio, a nome di tutti i soci presenta le più vive felicitazioni, con auguri di veder presto tra le file del nostro Sodalizio un nuovo rocciano.

Gr. Alp. Fior di Rocca, Sottoseg. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Soci richiamati alle armi

Oltre ai soci già da tempo sotto le armi, è stato ultimamente richiamato un altro gruppo costituito dai più vecchi ed affezionati rocciani. In questo istante essi sono forse già sul fronte di operazione nell'attuazione del massimo dei doveri verso la Patria.

Li abbiamo salutati l'ultima sera in un'atmosfera di cordialità e con non senza emozione sia pure mascherata da quell'allegria di cui il loro animo non ha mai fatto difetto. Segno certo dello spirito sereno e sicuro che li animava. Essi sono: Proverbio, Casali, Erba, Zanoni, Scaletti, Asti.

### Calendario sciistico

Dopo le ultime restrizioni in materia di torpedoni, la maggior parte delle gite messe in calendario non potrà aver luogo.

Il nostro Consiglio Direttivo sta ora studiando le opportune variazioni da apportarsi a detto programma al fine di consentire, sia pure con minore intensità, ai nostri soci di usufruire della nostra organizzazione per l'effettuazione delle loro gite.

### Settimane sciistiche

Come avevamo previsto, il primo turno settimanale a Madonna di Campiglio ha visto un rapido esaurimento.

La seconda settimana ha già raccolto alcune adesioni e mentre scriviamo non sappiamo ancora a ritenersi.

E' da riferirsi però che esso pure vedrà numerosi partecipanti. L'organizzazione è stata curata, come lo scorso anno, dal nostro dott. Piermel che ha tutto predisposto per la migliore riuscita della manifestazione.

### Primo ascensioni

I nostri giovani soci Carlotto Re e P. Antonio Trabattoli ci danno notizia di due prime ascensioni invernali e assolute da loro compiute nel decorso mese di dicembre. Sono esse la parete sud-ovest del Pizzo della Casa e lo Spigolo sud-sud-est del Pizzo dei Piani nella zona dello Spiluga. A queste nuove promesse la Presidenza presenta le migliori congratulazioni col fervido augurio che la loro passione possa portarli verso nuove mete vittoriose.

Nozze. — Il nostro ex Presidente Dott. Piero Barengi si è unito nel giorno di S. Stefano, ricorrenza della sua gloriosa ferita durante la guerra di Spagna, in matrimonio con la gentile signorina Yvonne Macchi.

Al capo Barengi il Consiglio, a nome di tutti i soci presenta le più vive felicitazioni, con auguri di veder presto tra le file del nostro Sodalizio un nuovo rocciano.

### MONOGRAFIA (sciistica) N. 201

## L'altipiano di Tonezza

Questo altipiano, dalla struttura piuttosto movimentata, si stende tra il massiccio del Monte Pasubio e i minori altipiani di Luserna e di Lavarone. Come sua naturale prosecuzione a nord-ovest è da considerarsi l'altipiano di Folgaria. Ricco di conche, di vallate e di boschi, si estende per circa 80 chilometri quadrati ed si eleva con la Cima di Campolungo m. 1885, con il Monte Toraro m. 1889 e lo Spiz Tonezza m. 1524. Digrada sulla Val Posina e sulla Val dell'Astico con gli speroni del Monte Maio e l'Impervio e roccioso Monte Cimone, sulle cui falde si adagia la cittadina di Arsiero, centro di importanti industrie.

Carattere delle gite. — L'altipiano di Tonezza, nel periodo invernale, offre numerosi e vasti campi di esercitazione e la possibilità di compiere lunghe traversate e facili ascensioni verso quelle cime che formano la prima tappa della nostra resistenza nelle azioni del 1916.

possesso quella importantissima posizione. Con questa vittoria si chiude la grande battaglia del trentino che fu la più seria, vasta e drammatica del nostro fronte e una delle più importanti della guerra mondiale. Tonezza rimase però in possesso del nemico e fu formidabile nido di artiglierie e centro di rifornimenti delle truppe operanti sul Monte Cimone, contro il quale furono impiegate i cannoni da 420 e le mine, che distrussero gran parte delle nostre difese e la ridussero sullo sperone più avanzato del Cavigio.

Carte topografiche. — Tavola n. 36 I S.E.; Lastebase 36 I S.O.; Folgaria 36 IV S.E. e Caldorazzo 36 I S.O.; tutte dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Località e modo di accesso. — L'accesso a questo altipiano è dato dalla ferrovia fino ad Arsiero, poi dalla autocorriera (km. 15,5). Tonezza è fornita di modesti, ma buoni e puliti alberghi, con un complesso di 100 letti.

Altre basi. — Nel settore settentrionale dell'altipiano sorge l'Albergo Fiorentini m. 1495 (per le chiavi ed eventuali altri richiedi rivolgersi ai proprietari Fratelli Fiorentini in Lastebase) situato nei pressi dei magnifici campi delle Sette Montagne (vedi itinerario n. 5) e l'Osteria Coe m. 1608, privata, aperta tutto l'anno con una decina di letti. L'Albergo al Passo di Campolungo (vedi itinerario n. 13).

### ITINERARIO DI ACCESSO

Dalla stazione di Arsiero nella stazione di 916 si raggiunge la strada

che si dirige verso l'imbocco della Val dell'Astico. La bella carrozzabile corre sulla destra, ed in alto, ai piedi del Monte Cavigio, vi si innanzi, sotto i ciglioni rupestri del Monte Cimone, traforati da caverne, fino a raggiungere Barcarola m. 304. Un centinaio di metri dopo s'innalza il centro di rifornimento della strada per l'altipiano di Tonezza; questa s'interpica con 31 svolte, ampie nel primo tratto, poi sempre più brevi, lungo la boscosa Costa del Vento, che offre bellissimi panorami della strada di Rozzo e dell'altipiano delle Sette Comuni. Superato il ciglio del monte si entra nel vasto e soleggiato pianoro di Tonezza m. 992, nel quale sono sparsi alcuni lindi villaggi.

### ITINERARI SCIISTICI

1. Giro delle Contrade. Dalla chiesa parrocchiale di Tonezza si si dirige verso Nord, per un largo costone, verso la Colonia Alpina e da questa si passa alle frazioni Fontana m. 1084 e Grotti m. 1128. Volgendo a ponente si porta sui pendii dello Spiz Tonezza verso i Baiti del Monte m. 1265, onde discendere poi a Sud, sull'abitato di Valle m. 1001. Si continua la marcia in piano, sull'orlo occidentale dell'altipiano, sino alla contrada Bellina e, con lieve discesa sugli apertissimi campi delle Sette Montagne (vedi itinerario n. 5) e l'Osteria Coe m. 1608, privata, aperta tutto l'anno con una decina di letti. L'Albergo al Passo di Campolungo (vedi itinerario n. 13).

Il piccolo, aspro e dirupato, con la sua appendice settentrionale di quota 1217, costituisce un prezioso osservatorio sul basso e me-

di Astico e, nel medesimo tempo, un formidabile baluardo in difesa della nostra posizione dopo la controffensiva del 1916. Per questa ragione gli austriaci vi si difesero strenuamente, anche quando i nostri, con audacia mirabile, dopo aver occupato la quota 1230, mossero all'assalto della quota 1217. Riparati in solide trincee, gli avversari poterono respingere altri due nostri attacchi e rafforzare le proprie difese. Nel settembre il nemico faceva brillare due potenti mine, che distrussero gran parte delle nostre opere e l'ultimo tratto dell'unica nostra via di accesso da ovest. Annidati nelle nostre linee, coadiuvati da potenti tirici di interruzione, gli austriaci tennero saldamente in questa importante posizione, costringendo i nostri a ripiegare sul Cavigio e a lasciare solo presidi avanzati tra la quota Neutra e il Monte Cimone. Della sanguinosa lotta sono sparse ovunque testimonianze eloquenti; sulla vetta, consacrata dal sangue dei prodi, è sorto un Ossario con un sovrastante Sacello, che termina in una snella cuspide. L'Ossario consiste in un'unica camera, senza loculi speciali, nel quale vengono raccolti i resti dei Caduti.

2. Da Tonezza m. 992 si scende verso Sud all'abitato di Campolungo m. 935 e qui si prende la rotabile che si dirige verso le boscoso pendici del Monte Cimone. Questa strada, dopo aver attraversato un vasto pianoro, sale con svolte fino alla piccola sella quotata m. 1112, sul margine occidentale del monte. Di qui, proseguendo nell'abetata, si

risale alla quota 1217, poi si discende per alcuni metri alla sella, che divide dal cozzuolo del Monte Cimone e, con breve salita, si arriva all'Ossario m. 1230. Stupendo panorama della Valle dell'Astico e dell'altipiano di Asiago (ore 2,30).

### SPIZ TONEZZA m. 1696

Si presenta, dall'altipiano di Tonezza, con un ampio versante meridionale e si allunga a settentrione con un lungo sperone roccioso che si abbassa sull'Alta Valle dell'Astico in direzione di Montepiano. Il monte è ancora tutto solcato da trincee e pieno di gallerie, specialmente verso la Val dell'Astico.

3. Da Tonezza m. 992 si segue l'itinerario n. 1 sino alle curve della carrozzabile che si svolge a Nord della frazione Grotti. Di qui, invece di dirigersi verso i Baiti del Monte, si prosegue e, raggiunta una brusca svolta, con stupendo panorama dell'altipiano, della Val dell'Astico, del Monte Cavigio, del Monte Sumanico, del Monte Cimone, del Monte Giove, del Pila Forà, del Monte Maio e del Monte Pasubio, si compie una lunga traversata sul tracciato della strada. Si giunge così prima al Passo della Vena di Sotto e, subito dopo, al Passo della Vena di Sopra m. 1546, aperto tra il Monte Melligon e lo Spiz Tonezza, dove ve sono gli avanzati di numerosi appostamenti per artiglieria (ore 2,20). Da questa insellatura, proseguendo sul fianco meridionale della cresta, si scavalca la spalla 1664 e si arriva sulla vetta (ore 0,30-2,30).

(continua) Dott. Silvio Saglio

La macchina per il vostro studio privato

olivetti studio 42

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Sede Sociale in Torino - v. Corte d'Appello 9-11

La Società Reale Mutua di Assicurazioni ha predisposto per la stagione sciistica 1940-41 una

**POLIZZA INFORTUNI A FAVORE DEGLI SCIATORI**

avente le seguenti caratteristiche:

**DURATA** . . . . . 1 anno

**INDENNITÀ** . . . . . L. 50.000 per invalidità permanente  
L. 20 al giorno per inabilità temporanea

**COSTO** . . . . . L. 100 (compreso ogni accessorio)

**VALIDITÀ** . . . . . Tutti i rischi dello sci e dei relativi mezzi di trasporto senza alcun limite di località (entro il Regno d'Italia), di tempo o di quota d'altitudine. Sono comprese le marce di regolarità, i brevetti ed i raduni sciistici. E' però escluso la partecipazione a manifestazioni di carattere agonistico o relativi allenamenti o prove.

Agenzie e Rappresentanze nei principali centri d'Italia



U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Un'altra generosa offerta L'Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Torino si è compiaciuto assegnarci la somma di L. 500 per potenziamento del Corso di addestramento e perfezionamento SCI-CAI-UGET di Bardonecchia.

Biglietti CIT-UGET per Ulzio, Bardonecchia, Limone Segnaliamo ai Soci tutti che al fine di favorirli al massimo, anche in questo periodo di poca disponibilità di posti per i viaggi ferroviari, i campi di neve di Ulzio-Bardonecchia-Limone, riserviamo loro del posto sino alle ore 18 del giorno pre-festivo.

Annualità raduno dei soci Pranzo sociale in sede Domenica 19 gennaio Convegno dei Reggenti le Sottosezioni - Pranzo Sociale in Sede - Assemblea Generale dei Soci - Proiezioni film a passo ridotto.

Proiezione a Ciré di film a passo ridotto Nel vasto salone del Patronato Giovani operai di Ciré, messo gentilmente a disposizione della Sottosezione CAI-UGET canavesana dalla Direzione del Patronato stesso, ha avuto luogo domenica 22 dicembre la tanto attesa proiezione dei film a passo ridotto offerta dal Gruppo Cine CAI-UGET di Torino.

Portiamo doni a figli della montagna Ringraziamo i Soci tutti per la prontezza e la generosità con la quale hanno accolto il nostro appello per i doni destinati ai figli della montagna in occasione del primo Natale Alpino CAI-UGET.

Agevolazioni per i soci di Venaria Reale e Canavesana Segnaliamo ai soci delle nostre Sottosezioni «Venaria Reale» e «Canavesana» la particolare agevolazione che le loro reggenti si sono compiaciute accordare, su nostra richiesta, per gli sciatori di Venaria Reale, Ciré e paesi limitrofi, che intendono recarsi a Balme con il noto treno festivo sciatorio.

Antonio Canova reggente la Sottosezione Canavesana Avendomi il camerata Palumbo Achille, Socio fondatore della Sottosezione Canavesana, rassegnate, per motivi personali, le dimissioni da Reggente la Sottosezione stessa, ho chiamato a sostituirlo il camerata Antonio Canova che già da circa un anno, seguendo i consigli dell'amico Palumbo, si può dire abbia assunto virtualmente le redini della Sottosezione.

All'amico Palumbo Achille, Ti ringrazio, caro Palumbo, della attività appassionata ed intelligente da te svolta per il potenziamento della Sottosezione C.A.I.-Uget Canavesana dalla fondazione al momento nel quale, massiccia e robusta, tu la affidai al camerata Antonio Canova.

Un'utile che ti dica che conto sempre sulla tua cooperazione e la tua assistenza, che tu hai vista con serenità e tenerezza progredire, non sarà e

Corso di addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET

Domenica 12 gennaio prima lezione. La prima lezione del Corso di addestramento e perfezionamento SCI-CAI-UGET avrà luogo domenica 12 gennaio sul Campo Scuola di Bardonecchia. Le lezioni saranno impartite dai Maestri di Sci di Bardonecchia e l'incaricato della Uget per tutto quanto concerne il Corso di addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET è il nostro attivissimo Socio Gino Castelluzzo.

Nuove disposizioni per l'assicurazione infortuni Nell'interesse dei soci si richiamano le disposizioni emanate recentemente dalla Cassa interna di previdenza del Coni, riguardanti l'assicurazione infortuni. In base ad esse, esplicita richiesta applicata sulla liquidazione, si ridotta a soli otto giorni. In tal modo, l'inabilità temporanea totale o parziale, sarà indennizzata dal nono giorno e sino al massimo di centoventi giorni. Tale provvedimento, in condizioni non sensibilmente migliorate a vantaggio degli assicurati. Si ricorda che l'assicurazione è obbligatoria solo per i soci ordinari, mentre per le altre categorie è facoltativa e a scelta.

Befana degli Alpini Registriamo con piacere il successo di questa nostra iniziativa. Finora sono stati raccolti circa 400 capi di lana, tra quanti, passamontagne, calze, pancere e maglie. I ritardatari sono nuovamente invitati a dare il loro contributo. Saranno graditi anche omaggi di libri, sigarette ed articoli di vestiario di lana. Basta telefonare al n. 63-667: si provvederà anche alla raccolta a domicilio. Il Comitato di socie è sempre in fervida attività e a disposizione di coloro che vogliono adoperarsi per la riuscita completa di questa benefica e doverosa opera di cameratismo.

Ugetini di Torino e delle Sottosezioni adunate in sede Domenica 19 gennaio Come abbiamo ripetutamente pubblicato, domenica 19 corrente avrà luogo in sede il Raduno dei Reggenti le Sottosezioni, il Pranzo sociale e l'Assemblea generale dei soci. Siamo certi che gli Ugetini tutti, sia di Torino che delle nostre Sottosezioni, vorranno essere presenti a questa manifestazione di spiccate e familiare marca ugetina. Sono manifestazioni che servono a legare i vincoli che uniscono i soci tutti; manifestazioni durante le quali vengono prese in esame le iniziative e le proposte dei soci tutti al fine di dare sempre alla nostra Uget una impronta di fresca attività e di accelerare continuamente il ritmo del lavoro per non entrare nella inconfondibile fase della monotona attività che avanza più per forza di abitudine che sotto l'impulso dell'azione.

Nuovi soci Diamo l'elenco schematico dei nuovi soci di dicembre: Ordinari 33, militari 3, aggregati 1, GUF ordinari 69, GUF aggregati 3, GIL ordinari 21, GIL aggregati 5. Totale 135, che aggiunti a quello precedente di 133, forma un totale generale di 268 nuovi soci per l'anno XIX.

Richiesta di fotografie A cura del nostro Ufficio Stampa e Propaganda, nella vetrina installata presso l'ingresso del quotidiano «Il Messaggero», in via del Tritone, verranno esposti i programmi settimanali delle gite, nonché le migliori foto riprese dei soci durante le gite stesse. Affinché la vetrina sia sempre più interessante e di attualità si pregano tutti i soci di voler prestare (se lo vorranno) le loro migliori fotografie (formato minimo 9 per 12) le quali verranno restituite in perfetto stato non appena sarà cambiata la nostra.

Grave lutto del conte Datti Il giorno di Natale, munita dai conforti religiosi e dalla spiccate benevolenza del S. Padre, trapassava la contessa Filomena Datti Chiaromonte Bordinola, mamma del conte Sandro Datti, uno dei più valorosi dirigenti della nostra Sezione e Presidente dello SCI-CAI. All'ultimo momento, il conte Datti, rappresentanza del Consiglio Direttivo della Sezione con a capo il Presidente. Al camerata Datti ed alla sua Famiglia, così duramente colpiti, la Sezione, a nome dei soci tutti, esprime le più profonde condoglianze.

Programmi gite 12 gennaio: Gita sciistica alla Serra dei Curti. Partenza da Roma alle ore 6,38 e ritorno alle 22. Direttore: Traversa. 12 gennaio: Gita escursionistica a Monte Scalambra. 19 gennaio: Gita escursionistica di propaganda al Monte Arestino. I programmi dettagliati sono visibili in Sezione ed alla vetrina del «Messaggero». Notizie verranno comunicate tempestivamente anche attraverso la stampa.

Facilitazioni per i soci Il Centro Turistico del Gran Sasso ha concesso il ribasso del 50 per cento sulla funivia di Campo Imperatore, dietro presentazione della tessera sociale in regola con il bollino dell'anno XIX. All'albergo di Campo Imperatore verrà praticato ai nostri soci il 10 per cento di sconto sui prezzi di tariffa per il pubblico.

Nuovi collaboratori Con l'approvazione della Presidenza generale del CAI, il Presidente regionale ha proceduto alle seguenti nomine: Vittorio Dal Fabbro e dott. Giacomo Trépa a componenti del Consiglio direttivo, in sostituzione dei camerati Vittorio Masini e Marcello Garioni massimizzati per motivi professionali; Filippo Sterbini, revisore dei conti in sostituzione del camerata Giannini, trasferitosi da Roma; l'ing. Filippo Arredi ad ispettore del rifugio «M. Velino» a Massa d'Albe. Il socio Vittorio Masini, quale comandante dei reparti alpini della GIL, resta nel Consiglio direttivo come componente di diritto.

Varie Soci in griglioverda. - Ing. Lamberto Vizzoli Carlo, Scaroni Bruno, «Dott. Angelo Maurizi, Eugenio Santoro, Mezzati, Comfrotto. Saluti dai Salamitani: Antonio Ciavaglia, Gino Festuccia, Niccolò Cesare, Carlo Sagio, Serranconi Antonio, Pino Coleschi. Nozze. - Il 28 dicembre u. s. nella chiesa di S. Maria, si sono unite in matrimonio Ginevra Benetti di Maria Antonietta Montecchiari, soci affezionati della nostra Sezione e ottima alpinista. Segnaliamo con piacere l'attuale matrimonio di Ginevra Benetti, che, invece di organizzare il solito rinfresco, ha devoluto un congruo importo alla Segreteria per la Befana degli alpini. La nuova famiglia, che si costituisce sotto l'egida della nostra Sezione, formula i migliori voti di felicità non dimenticando la sana prosperità filiana. Il 29 dicembre, a Roma, anche il socio Franco Rosta ha preso moglie; impalmando la vezzosa Tonina Ferrara. A loro pure esprimiamo i migliori auguri per un glorioso avvenire. Ringraziamento. - Si ringraziano tutti i soci che in occasione del socio Franco Rosta hanno inviato i loro auguri, che, non occorre

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Per il nostro cinquantenario BUON ESEMPIO. Informiamo che la Commissione creata per organizzare la celebrazione del nostro cinquantenario, elabora una cartolina commemorativa di soggetto simbolico, creata da un nostro carissimo ed affezionato socio, del quale non possiamo fare il nome perché non ne abbiamo avuto autorizzazione, ma che comunque ci auguriamo di poter indicare all'ammirata riconoscenza di tutti i soci. Questo benemerito, nel presentare il progetto, lo ha anche accompagnato con una generosa offerta onde metterci in grado di poter procedere alla stampa in modo veramente artistico. Lo ringraziamo per questa ennesima prova di attaccamento al sodalizio, augurandoci che corrisponda alla sua creazione un successo plebiscitario ed una incommensurabile simpatia presso tutti i nostri soci.

Congresso dei soci Venerdì 20 dicembre u. s. con buona partecipazione di soci - il nostro salone era gremito - ha avuto luogo l'annuale congresso. Il bilancio dell'anno XVIII era stato distribuito in precedenza a tutti. Venne letta la relazione della Presidenza e quella dei revisori. Il Presidente Gr. Ut. Rag. Acquati fornì anche qualche ulteriore chiarimento e delucidazione, mettendo in rilievo i risultati raggiunti, e illustrando il programma per l'anno XIX, inteso soprattutto a celebrare il cinquantenario semino. Non furono dimenticati i camerati alle armi, ai quali venne inviato un caldo, affettuoso, cameratesco saluto augurale.

Attività sociale Il giorno di Santo Stefano, in Pialera ed al Monte Cimot, venne effettuata la gita in programma. Ventiquattro partecipanti hanno raggiunto il nostro Rifugio, e con condizioni di neve discrete hanno potuto godere di una bella giornata di sport. Nel numero scorso del nostro notiziario, annunciando l'uscita della gita in quel del Sestriere, abbiamo detto che l'escursionismo era stato messo da parte; invece il giorno 8 dicembre e un gruppo di 15 soci effettuò una riuscitissima gita in quel del Monte Bolletto, approfittando di una bellissima giornata di sole.

In memoria del dott. Carlo Porta Il dottor Carlo Porta, il nipote diretto del nostro miglior Poeta milanese, è morto il giorno di Natale: aveva 78 anni. Come medico si era specializzato nelle malattie nervose, e professò anche con zelo la sua missione; sia privatamente che presso le Pottambulanzes cittadine, ma non con scopo di lucro, dando anzi senza misura dove occorreva, quando vedeva la povertà latente in coloro che a lui si rivolgevano. Ma la passione sua fu l'alpinismo. Studente ancora, andava a studiare le lezioni sul letto di casa sua, a cavalcioni di un comignolo. Oltre all'alpinismo si diede al cicloalpinismo, ma la bicicletta era subordinata alla passione predominante, usandola solo come mezzo di trasporto per portarsi ai piedi della montagna quando di mezzi di trasporto non ve n'erano come oggi. Fu così da Milano partiva per internarsi in fondo alle valli bergamasche o valtellinesi, in Liguria, in Toscana, nel Veneto. Compagni di queste scorribande furono: Carabelli, i fratelli Valperga e i viventi Giulio e Luigi Colombo. Ideò e fece molte volte, con compagni, il tragitto in barca sul Po, da Pavia a Chioggia, ritornando a Milano in bicicletta. Volle provare a percorrere nei tempi giovanili lunghi tratti di strade a cavallo, cambiando cavallo ad ogni posta, per rinnovare l'emozione provata dagli uomini del tempo di suo Nonno. Fu sportivo, per eccellenza; fu anche cacciatore di camoscio e selvaggina di montagna; era socio con altri dieci riservisti di caccia di Val Baisero e di Val Bonдоне. Il dottor Porta si era scelto una categoria di ammalati che non abbisognava del suo intervento giornaliero, e se ne stava quindi assente senza rimorso, gironzolando per i monti, dormendo nelle baite, calzando le scarpe chiodate per delle settimane. Con lui andavano sovente le vecchie guide scomparse: Antonio Baroni di Sussia, Ilario Zamboni di Gromo e Angelo Melesio di Ballabio. Col Melesio (detto Angiolino) s'insinuò in tutti i canali e le creste della Grignetta allora senza nomi. Il Canalone Porta fu da loro per

la società, ciò ho fatto ubbidendo ad un dovere. Passato l'alpinismo sotto la disciplina sociale, ritornai egotisticamente un solitario. Incalzato dall'età fugace che si appresta a chiudere l'ottantesimo anno, stoicamente attendo nella pace dei campi il mio capitolino nel Nirvana Gotiano, augurando la buona sorte alla mia Patria. Questo augurio di buona sorte vi accompagni voi tutti sempre, sempre. Salutate i miei monti, le alpi solitarie, gli infuocati tramonti. Vi bacio. Vostro Porta.

Tesseramento Presso la Segreteria (Avv. Facchini - Via Farini 7), sono aperte le iscrizioni per l'anno XIX. Le quote sono le seguenti: Soci ordinari L. 36,50; aggregati lire 20,90; G.I.L. ordinari L. 26,50; aggregati L. 10,50; Guf ordinari L. 26,50; aggregati L. 10,50. La categoria «ordinari» è comprensiva dell'assicurazione infortuni e dà diritto a ricevere la rivista «Le Alpi», organo ufficiale della Sede Centrale, e «Lo Scarpone». Per i soci che non avranno provveduto al versamento della quota entro il febbraio l'iscrizione sarà fatta a domicilio, a mezzo incaricato con l'aumento di L. 2.

Attività Il C.A.I. di La Spezia organizza, in occasione dei campionati mondiali di sci che si svolgeranno dal 1 al 16 febbraio, di venerdì in due turni di una settimana, ciascuno. Il costo del primo turno è di L. 495 e del secondo di L. 400. Le iscrizioni aprono il 15 gennaio.

Gruppo Sciatori Penna Nera Via Napo Torriani N. 24 MILANO Prossime gite 11-12 gennaio: Traversata del Pizzo Formico. Questa gita può essere compiuta anche da coloro che non sono provetti sciatori, non presentando nessuna difficoltà. Il programma è esposto in sede. Sono previste due partenze: al sabato pomeriggio e al mattino della domenica; alla Conca del Farno le comitive si riuniranno per compiere assieme l'interessante traversata del Pizzo Formico. 19 gennaio: Gita domenicale sulle Prealpi. Il programma verrà compilato soltanto venerdì 10 gennaio e sarà esposto in sede. 25-26 gennaio: Gara sociale di fondo ai Piani di Bobbio. Quest'anno, in considerazione dell'assenza di molti dei nostri migliori atleti, richiamati alle armi, non si effettuerà il Campionato sociale e si disputeranno invece gare sociali per le diverse specialità. La prima gara, quella di fondo, si svolgerà nella zona dei Piani di Bobbio. Verranno messi in palio interessanti premi e ci lusinghiamo della numerosa partecipazione dei soci. Il programma verrà pubblicato sul prossimo numero. Soci alle armi. - Giorgio Benediti, nostro Consigliere (37 regg. Fanteria, Div. Cosseria, I. R. M. V. Posta Militare 42), ci scrive dandoci buone notizie ed invia saluti a tutti i camerati. Monzella Vittorio (8 raggr. Art. di C. A. 63 Gruppo 3 batt. Posta Militare 17 A), invia saluti ed auguri a tutti. Nuove Capanne. - Il nostro affezionato socio Capuzzi Luigi si è unito in matrimonio il 26 dicembre con la signorina Clavenna Tina. Si è costruita una nuova capanna e bene auspichiamo per la sua prosperità; agli sposi, i nostri migliori auguri.

C.A.I. - Sez. di Parma Comunicato ai soci Per deliberazione del Consiglio Direttivo, «Lo Scarpone», dal 1.º gennaio 1941, diviene l'organo ufficiale della Sezione. In esso verranno pubblicate i programmi delle gite, il resoconto delle attività svolte e quell'altro potrà interessare i nostri soci in fatto di sci, alpinismo, escursionismo. Lo Scarpone verrà inviato gratis ai soci ordinari: è questo un notevole impegno finanziario.

in VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Sartoria Sportiva di GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti. Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044

DERMONIX Crema classica per scurva da montagna e sci. Conservate tutte le vostre fotografie col Trim. Pannello dal trifoglio portafortuna.

VAL SUSAS neve sole gioia salute BARDONECCHIA CLAVIERE SESTRIERE. Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TORINO Ufficio Viaggi - Aziende di sogg. BARDONECCHIA, CLAVIERE, SESTRIERE.

L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO SCI e tutto per lo Sport della NEVE CONFEZIONI PATTINI da Ghiaccio - SCARPE SCI. ecc.

KANDAHAR il miglior attacco del mondo in vendita presso tutte le buone case di sport. Esclusiva per l'Italia e Colonie: ARTICOLI «MARCA MERLET» - OBERRAUCH - BOLZANO

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34. Queste credenziali! Più volte è stato ripetuto che le credenziali si devono richiedere in tempo e non un giorno per l'altro. Purtroppo avviene ancora che una buona parte dei soci si presenta all'ultimo momento, e pretende che le richieste siano evase a tamburo battente. Non solo, ma alle volte succede che qualcuno non ha neanche la tessera del Coni e vorrebbe ottenere i due documenti contemporaneamente. Bisogna assolutamente che tale cattiva abitudine cessi, i soci debbono ricordare che la Sezione non è un Ufficio Incontro. Si viene volentieri incontro, per quanto è possibile, ai desideri dei soci e gli addetti alla Segreteria che prestano la loro opera con schietto spirito di collaborazione e sacrificio, si prodigano in tutti i sensi per favorirli, ma ogni cosa ha un limite. Tale limite deve essere compreso con quel senso di disciplina e di buona volontà che è indispensabile in ogni circostanza. Si avverte che d'ora in poi non verranno più prese in considerazione richieste di credenziali che non siano fatte almeno tre giorni prima della partenza, e quelle di coloro che non abbiano la tessera ferroviaria, per la quale sono necessari almeno cinque giorni di tempo. Va da sé che prima di tutto, per poter godere delle agevolazioni ferroviarie, bisogna essere al corrente con la quota dell'anno in corso. La segreteria ha ricevuto al riguardo tassative disposizioni e non sarà fatta eccezione per nessuno. Considerati i molteplici avvertimenti già dati in passato e questo presente, nessuno dovrà lamentarsi se si vedrà cortesemente rifiutare una richiesta perchè non effettuata nei termini suddetti. Infine un'altra raccomandazione. Le credenziali sono concesse soltanto per scopi alpinistici, cioè unicamente a favore dei soci che si recano in montagna. Non si deve perciò approfittarne per altre destinazioni. Chi lo fa, sorprendendo così la buona fede della Sezione, non solo dimostra scarsa comprensione del beneficio concessogli, ma danneggia i camerati che ne usufruiscono per scopi alpinistici. Ad onore del vero simili gravi infrazioni si verificano di rado, ma purtroppo non man-